



Videosorveglianza in classe La legge in dirittura d'arrivo

*«Siamo a un passo», esulta la relatrice Calabria (Fi)
Morgano (Fism): «A rischio il patto scuola-famiglia»*

PAOLO FERRARIO

Torna in aula, oggi alla Camera, il disegno di legge sulla videosorveglianza nelle scuole materne e nelle strutture residenziali per anziani e disabili, che ha lo scopo di prevenire maltrattamenti da parte del personale, come, purtroppo, riportato anche dalla cronaca recente. Una misura, comunque, non obbligatoria ma prevista come «una possibilità». Prima dell'approvazione, il testo deve però superare

lo "scoglio" della Commissione Bilancio, che non ha ancora dato il parere favorevole allo stanziamento di 5 milioni all'anno, per tre anni, per sperimentare le misure introdotte dalle legge e formare il personale di asili e case di riposo.

«Siamo a un passo, ma fino all'ultimo tengo le dita incrociate», sospira Annagrazia Calabria, deputata di Forza Italia e prima firmataria del disegno di legge. «Questa proposta – prosegue la parlamentare – rappresenta una battaglia di civiltà non più rimandabile. Attraverso l'uso delle telecamere

re non intendiamo controllare nessuno ma vogliamo assicurare la sicurezza di bambini, anziani e disabili e salvaguardare la serenità delle famiglie. Prevenzione, monitoraggio e formazione – conclude Calabria – sono i cardini di un testo che vuole rispondere in modo concreto a un'esigenza dei cittadini. E fornire anche uno strumento di difesa agli insegnanti e operatori che potrebbero essere ingiustamente accusati.

In sintesi, la nuova legge, una volta approvata dal Parlamento, prevede un "piano straordinario di ispezioni" per il triennio 2018-2020, in aggiunta ai normali controlli, in tutte le strutture per anziani e disabili, sia in quelle gestite direttamente dal Servizio sanitario nazionale, sia quelle in convenzione. Il piano, che ha lo scopo di «migliorare la qualità dei servizi», sarà predisposto dal Ministero della Salute. Entro un anno, inoltre, il governo dovrà adottare un decreto legislativo sulla "formazione e valutazione" dei requisiti necessari all'accesso alle professioni educative e di cura, in aggiunta all'idoneità professionale. Infine, i ministeri di Salute e Lavoro dovranno definire delle linee guida sulla modalità di accesso alle strutture residenziali, con l'obiettivo di garantire, il più possibile, le visite agli ospiti e così «prevenire condotte di maltrattamento o abuso, anche di natura psicologica».

Per gli addetti ai lavori, però, il contrasto dei

maltrattamenti non si ottiene con le telecamere. «Siamo fermamente contrari», sbotta Luigi Morgano, segretario della Fism, la Federazione delle scuole materne non statali. «La scuola dell'infanzia ha un compito prettamente educativo – sottolinea – e si fonda sul rapporto di fiducia con le famiglie. Un'alleanza educativa che, questa misura, rischia di compromettere».

Sul pericolo di «mettere in discussione la relazione educativa ricca di valore e di spontaneità», interviene anche la segretaria generale della Cisl Scuola, Maddalena Gissi. Che aggiunge: «Chi si rende responsabile di comportamenti incompatibili col profilo di educatore va allontanato dalla scuola, ma non si adottino sistemi da grande fratello, è un rimedio peggiore del male. Casi che restano comunque molto limitati non giustificano un clima di generale diffidenza verso la scuola. Non facciamo di insegnanti e alunni una comunità di sorvegliati speciali».

Anche per il medico specializzato nel burnout degli insegnanti, Vittorio Lodolo d'Oria, «l'incolumità dell'utenza non passa attraverso le telecamere ma dalla tutela della salute dei docenti». L'esperto ricorda anche che, «nell'80% dei casi, le inidoneità all'insegnamento certificate dalle commissioni mediche hanno una diagnosi psichiatrica», ben «cinque volte tanto rispetto alle disfonie e alle laringiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISPEZIONI

Previsto un piano straordinario in tutte le strutture per anziani

La proposta di legge prevede un piano straordinario di ispezioni per il triennio 2018-2020 su tutte le strutture interessate dal provvedimento, siano esse gestite direttamente dalle aziende sanitarie locali ovvero convenzionate o meno con il Servizio sanitario nazionale, in aggiunta all'ordinaria attività di vigilanza e controllo. L'attuazione del piano straordinario, finalizzata a migliorare la qualità complessiva di detti servizi, è compito del Ministro della salute, d'intesa con diversi altri soggetti.

LA FORMAZIONE

Per gli operatori, oltre all'idoneità valutazione dei requisiti attitudinali

Entro un anno dall'entrata in vigore della legge, il Governo dovrà adottare un decreto legislativo in materia di formazione e valutazione dei requisiti di carattere attitudinale nell'accesso alle professioni educative e di cura, in aggiunta all'idoneità professionale. Inoltre, da parte dei Ministeri della Salute e del Lavoro, saranno definite linee guida per favorire le modalità di accesso nelle strutture residenziali per anziani, garantendo il più possibile le visite agli ospiti ricoverati.

I punti principali

Oggi il testo torna alla Camera, ma manca ancora la copertura dei 5 milioni per la sperimentazione. Il testo non piace alla Cisl Scuola: «No a sistemi da grande fratello». Il medico: «Prima curare i docenti»

I LIMITI

Soltanto polizia e pubblico ministero potranno visionare le immagini

L'accesso alle videoregistrazioni è vietato, ma le immagini dovranno essere messe a disposizione della polizia giudiziaria e del pubblico ministero, come prova nel processo. Per procedere all'installazione dei sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso è inoltre necessario il raggiungimento del previo accordo collettivo stipulato dalle rappresentanze sindacali. Specifiche sanzioni amministrative e penali sono previste per la violazione delle disposizioni previste dalla legge e di quanto stabilito dal Garante della privacy.